



**I pagamenti della
Pubblica Amministrazione,
delle Partecipate e dei fornitori**



I PAGAMENTI DELLA PA E DEI FORNITORI PA

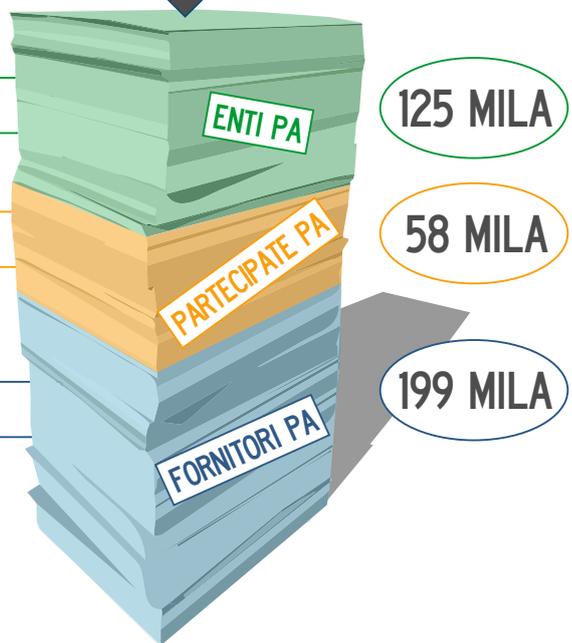
Il nuovo Osservatorio sui pagamenti della PA e dei fornitori

Il nuovo Osservatorio, che incrocia i dati di Payline, il database sui pagamenti di oltre 2 milioni di operatori economici italiani, con le informazioni di Cerved PA, il portale di Cerved su e per la Pubblica Amministrazione, costituisce un importante termometro della situazione dei pagamenti dei crediti commerciali della PA e di come questi si riflettono sui fornitori.

Soggetti analizzati	Mappati in Cerved PA
3.500	12.600
1.700	14.000
5.000	500.000

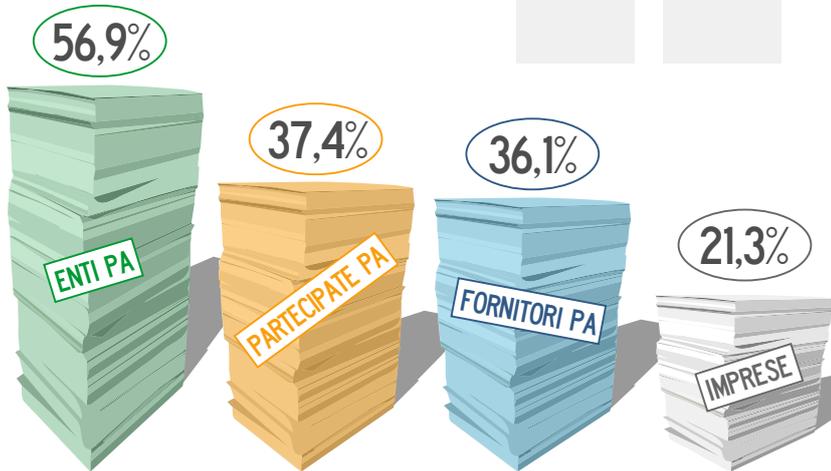
382 MILA
fatture scadute a giugno 2013 ed emesse verso enti della PA, partecipate e fornitori della PA

FATTURE ANALIZZATE



considerati solo i pluri aggiudicatari, con almeno due gare vinte

FATTURE SCADUTE E NON PAGATE



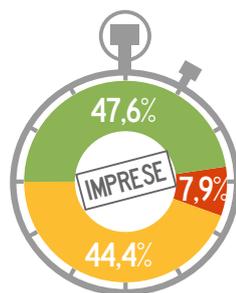
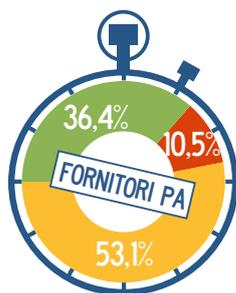
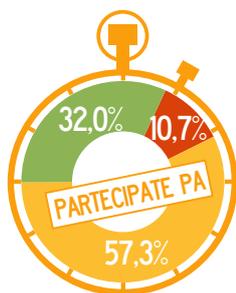
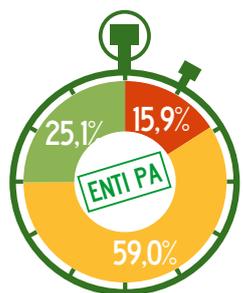
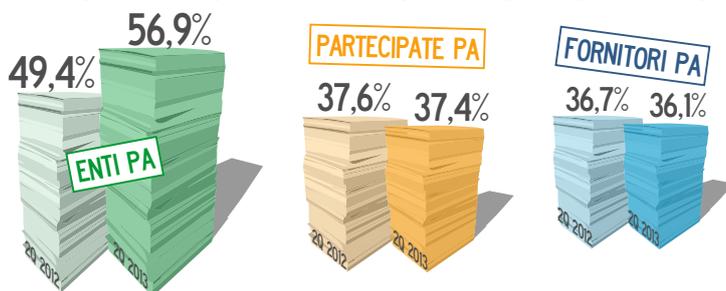
La PA si conferma un pessimo pagatore

I dati confermano che la PA è un pessimo pagatore e che il problema riguarda anche le partecipate pubbliche. L'effetto negativo si trasferisce sui fornitori, che evidenziano una quota di mancati pagamenti molto superiore rispetto al resto delle imprese.

La situazione peggiora nel corso dell'anno per la PA

La percentuale di fatture non pagate è aumentata in un anno di più di 7 punti percentuali tra gli enti pubblici. Si tratta di un risultato coerente con i dati del Ministero dello Sviluppo, secondo il quale i primi pagamenti del decreto sblocca-debiti sono stati liquidati a luglio.

I MANCATI PAGAMENTI RISPETTO A UN ANNO FA



PUNTUALITÀ DELLA PA, DELLE PARTECIPATE E DELLE IMPRESE

■ ritardi oltre 60 giorni ■ ritardi entro 60 giorni ■ puntuali

Non tutta la PA paga i fornitori in ritardo

Nonostante le difficoltà, esiste un numero non trascurabile di enti della PA, un quarto, che paga i propri fornitori entro i termini pattuiti.

In crescita i mancati pagamenti della PA e delle partecipate

Sintesi dei risultati

I Governo Monti e l'attuale Governo hanno varato una serie di provvedimenti per pagare parte del debito commerciale accumulato dalla Pubblica Amministrazione, stimato dalla Banca d'Italia in 91 miliardi di euro per il 2012. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze monitora l'ammontare delle somme stanziato in questi provvedimenti e dei pagamenti effettivamente liquidati dalla Pubblica Amministrazione: secondo l'ultima rilevazione della fine di ottobre, sono stati pagati 16,3 miliardi su 24,4 di stanziamento previsti per il 2013. Le informazioni di Cerved Group, relative a un insieme di fatture molto consistente ma non necessariamente rappresentativo dell'universo (v. box), consentono di osservare lo stesso fenomeno dal punto di vista delle imprese creditrici, integrando quindi il set di informazioni fornite dal Ministero con dati che restituiscono un importante termometro dei pagamenti della Pubblica Amministrazione e di come questi si riflettono sui fornitori.

In particolare, i dati di Payline, il database che monitora le abitudini di pagamento di oltre 2 milioni di operatori economici italiani, comprendono un insieme molto ampio di fatture emesse verso soggetti pubblici o loro fornitori, censiti in Cerved PA, un portale di informazioni per e sulla Pubblica Amministrazione.

L'analisi del campione conferma che gli enti pubblici sono pessimi pagatori, ma indica una forte eterogeneità di comportamenti nell'ambito dei vari enti, evidenziando che il problema riguarda anche (ma in misura più lieve) le partecipate pubbliche e quantifica l'effetto negativo che questi mancati pagamenti e questi ritardi giocano sulle abitudini di pagamento dei fornitori della PA e quindi sul resto del sistema economico.

I pagamenti della PA, delle partecipate e dei fornitori della PA

Payline, il database di Cerved Group che contiene 53 milioni di informazioni fornite dagli aderenti alla business community sui pagamenti di oltre 2 milioni di operatori economici italiani, include un numero consistente di fatture emesse verso enti della PA, partecipate pubbliche e fornitori della PA censiti in Cerved PA, il portale di Cerved su e per la Pubblica Amministrazione.

I risultati di questo Osservatorio si basano su 382 mila fatture scadute a giugno 2013: 125 mila emesse verso enti della PA, 58 verso partecipate pubbliche e 199 mila verso fornitori della PA, pluri-aggiudicatari di gare.

Il campione di analisi, benché molto ampio, potrebbe non riflettere l'universo delle fatture della PA per una diversa struttura degli aderenti alla business community rispetto alla popolazione delle imprese. Inoltre, poiché Payline è un database che si è sviluppato negli ultimi anni, l'Osservatorio potrebbe sottostimare il numero di fatture con molti anni di anzianità e quindi la percentuale di fatture ancora da saldare, l'ammontare dello scaduto e i tempi di pagamento delle fatture pagate.

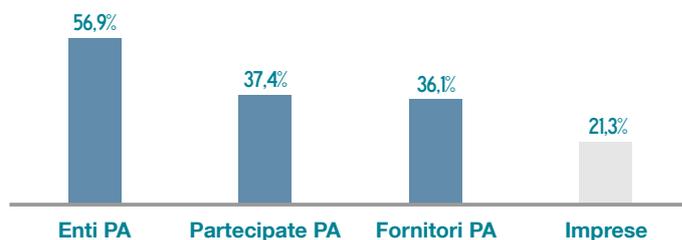
I fornitori della PA pagano le loro fatture 24 giorni dopo rispetto al resto delle imprese

I dati, aggiornati a giugno, non indicano alcun miglioramento rispetto all'anno precedente: si tratta di un risultato coerente con le informazioni fornite dal Ministero, secondo le quali fino a quella data le cifre stanziare non erano state effettivamente liquidate alle imprese.

In base ai dati esaminati, a giugno del 2013 non sono state saldate il 57% delle fatture scadute ed emesse verso gli enti della PA, con punte che superano l'80% tra quelli che operano nell'alveo del sistema sanitario nazionale. La percentuale si attesta al 37% tra le partecipate pubbliche e risulta molto elevata anche tra gli aggiudicatari di gare della PA, pari al 36%, 15 punti percentuali in più rispetto a quanto si osserva sul totale delle imprese. Il quadro non cambia se si prende in considerazione non il numero di fatture ancora da saldare, ma il valore di quelle partite: gli enti della PA non hanno ancora saldato il 61% del valore delle fatture scadute a giugno del 2013; le percentuali si attestano al 33% per le partecipate pubbliche e al 31% nel caso dei fornitori PA, 7 punti percentuali in più rispetto a quanto osservato sul complesso delle imprese. Tra le partecipate pubbliche, le situazioni più critiche nei mancati pagamenti si osservano tra quelle controllate

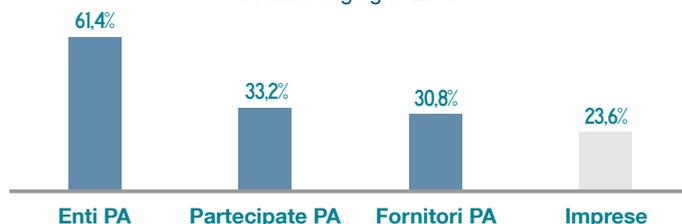
Mancati pagamenti della PA e dei fornitori

Fatture non pagate in % sul totale delle fatture scadute a giugno 2013



Scaduto della PA e dei fornitori

Importo fatture non pagate in % sul totale delle fatture scadute a giugno 2013

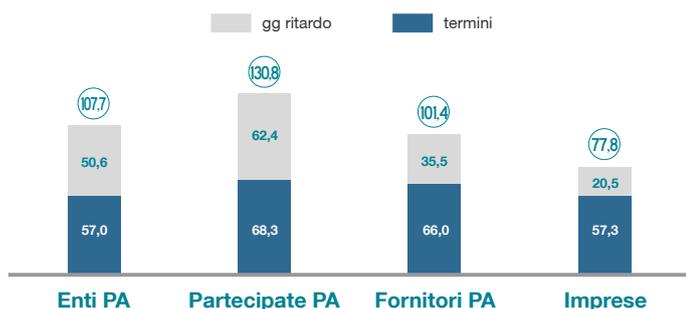


dalle regioni o da altri enti locali (82% di fatture non pagate e 71% di scaduto) e tra quelle che operano nel Mezzogiorno (80% e 73%). Nel caso dei fornitori della PA, i dati risultano invece molto più omogenei a livello territoriale.

Le informazioni relative alla parte di fatture che sono state pagate a giugno confermano tempi di pagamento più lunghi nella PA: in media gli enti pubblici hanno saldato le loro partite con ritardi di 51 giorni (108 giorni compresi i termini pattuiti), mentre le partecipate pubbliche con ritardi di 62 (131 giorni). I tempi più lunghi si sono riflessi sui fornitori, che in media liquidano le loro fatture in 101 giorni, con ritardi di 36: si tratta di un gap negativo di 24 giorni (15 di ritardo) rispetto all'universo delle aziende italiane, che non dipende da una diversa distribuzione dimensionale dei due insiemi ma è confermato a parità di scala delle imprese. La distribuzione per ritardi nei pagamenti evidenzia una forte eterogeneità nell'ambito della PA: esiste infatti un numero non trascurabile di enti pubblici, un quarto di quelli monitorati, che saldano le fatture entro i termini stabiliti con i fornitori. La percentuale di soggetti virtuosi, benchè più alta tra le partecipate pubbliche (32%) e tra i fornitori (36%), risulta notevolmente inferiore rispetto a quella osservata sull'universo delle aziende monitorate in Payline (48%).

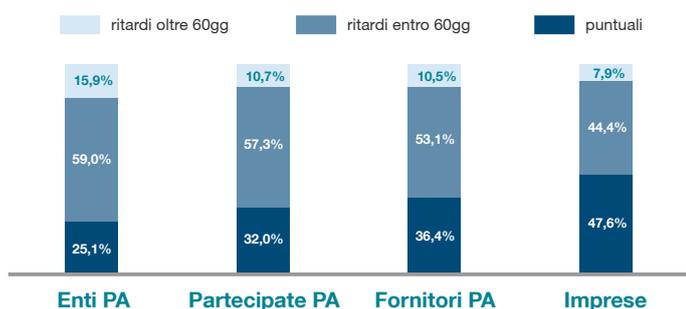
Giorni di pagamento della PA e dei fornitori

Medie ponderate, giorni



Puntualità della PA e delle imprese

Distribuzione ritardi nei pagamenti delle fatture, % sul totale



I pagamenti della PA

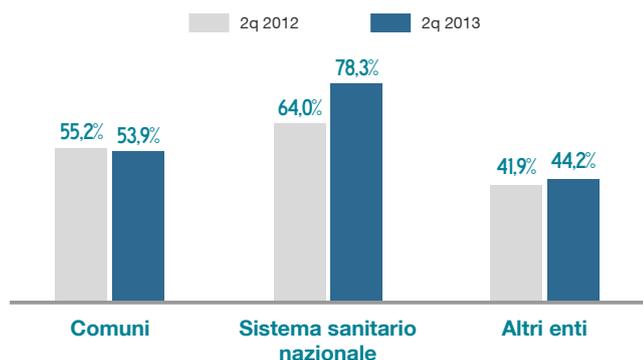
Payline, il database di Cerved Group sulle abitudini di pagamento di oltre 2 milioni di operatori economici italiani, comprende nel secondo trimestre del 2013 informazioni che riguardano più di 125 mila fatture emesse verso 3.500 enti della Pubblica Amministrazione, compresi tra i 12.600 mappati nel portale Cerved PA, per un valore di quasi 240 milioni di euro. È un database molto granulare, che consente di fotografare come una parte rilevante della Pubblica Amministrazione paga le imprese italiane.

Secondo queste informazioni, nonostante gli interventi di sblocco del debito della Pubblica Amministrazione attuati dal Governo in carica e da quello precedente, più della metà delle fatture emesse e scadute fino a metà del 2013 non sono state liquidate (il 56%).

È un dato coerente con gli ultimi monitoraggi del Ministero dell'Economia e delle Finanze, secondo i quali i primi stanziamenti previsti dalle nuove norme sono stati liquidati a Luglio. In termini di valori, il dato è ancora più allarmante: non è stato pagato il 61% dell'ammontare totale delle fatture scadute a giugno scorso. Si tratta di dati molto più elevati rispetto a quelli che si osservano tra le imprese (il 21% se calcolato sul numero totale delle partite e il 23,6% se calcolato sull'ammontare dello scaduto) e in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

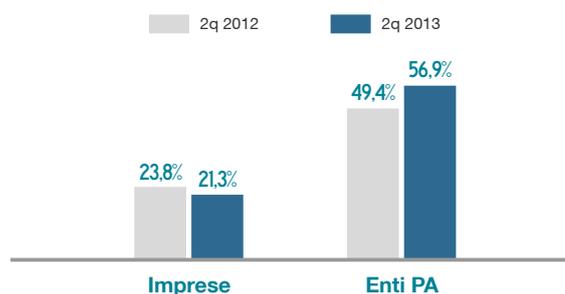
Lo scaduto delle imprese e della PA

Importo fatture non pagate in %
sul totale delle fatture scadute alla fine del trimestre



I mancati pagamenti delle imprese e della PA

Fatture non pagate in % sul totale delle fatture scadute nel trimestre



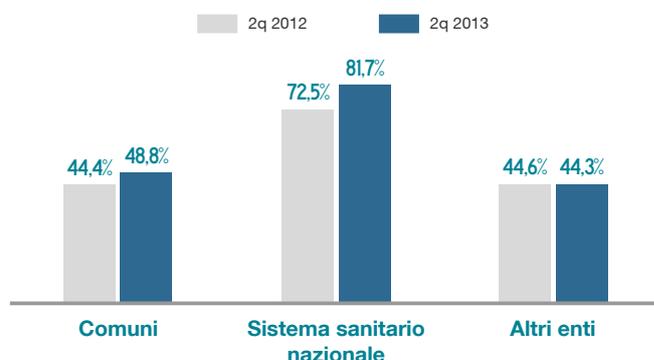
Lo scaduto delle imprese e della PA

Importo fatture non pagate in %
sul totale delle fatture scadute alla fine del trimestre



I mancati pagamenti delle imprese e della PA

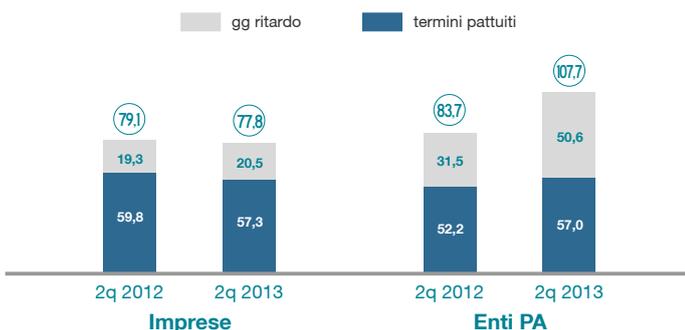
Fatture non pagate in % sul totale delle fatture scadute nel trimestre



La base dati di Cerved Group consente anche di differenziare le abitudini di pagamento in base al tipo di ente della Pubblica Amministrazione. I dati confermano le difficoltà del sistema sanitario nazionale: nel secondo trimestre del 2013 non sono state pagate l'82% delle fatture scadute, una percentuale che in termini di valore scende al 78%. Nel caso dei Comuni, la percentuale di fatture non pagate si attesta al 49%, cui corrisponde in termini di valore una percentuale del 54%, in calo rispetto all'anno precedente.

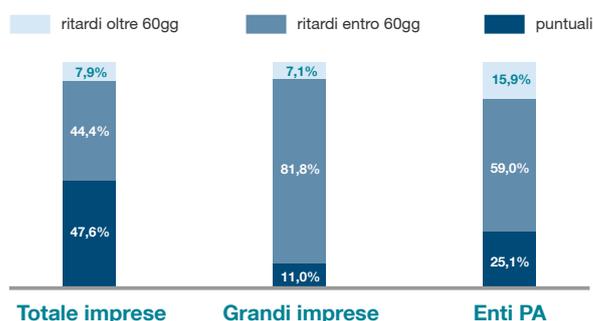
Giorni di pagamento degli enti della PA e delle imprese

Medie ponderate, giorni



Puntualità della PA e delle imprese

Distribuzione ritardi nei pagamenti delle atture, % sul totale



Le fatture pagate dalla PA nel secondo trimestre dell'anno sono state liquidate in media in 108 giorni, ben 24 giorni in più rispetto allo stesso periodo del 2012. L'aumento dipende in minima parte dall'allungamento delle scadenze pattuite (da 52,2 giorni a 57 giorni) e in larga parte dal forte aumento dei ritardi, che passano dai 31 giorni del secondo trimestre del 2012 a quasi 51 giorni del corrispondente periodo del 2013. In media, gli enti pubblici monitorati in Payline pagano quindi i propri fornitori un mese dopo rispetto al sistema delle imprese. L'aumento dei ritardi medi è attribuibile al forte incremento dei Comuni, che hanno saldato le fatture oltre 59 giorni dopo le scadenze pattuite, in media in 106 giorni (75 nell'anno precedente). In crescita anche i tempi medi di liquidazione delle fatture da parte degli enti che rientrano nell'alveo del sistema sanitario nazionale, che passano da 125,5 a 137,7.

I dati tratti da Payline confermano quindi le difficoltà della PA a pagare i fornitori e, quando questo avviene, a farlo in tempi ragionevoli. I dati indicano

però anche una forte eterogeneità nei comportamenti degli enti, con una presenza non trascurabile di soggetti puntuali: un quarto di quelli monitorati liquida infatti le fatture entro i tempi concordati con i fornitori. Rispetto alla totalità delle imprese italiane, è comunque evidente una maggiore diffusione dei ritardi: tre quarti degli enti della PA paga in ritardo i propri fornitori (contro il 44% delle imprese) e il 16% ha accumulato ritardi di oltre due mesi (il 7,9%). Se però si confrontano con quelli delle aziende maggiori, che spesso utilizzano i ritardi nei pagamenti come leva strategica per gestire la liquidità, emerge una maggiore puntualità degli enti della PA (25% contro 11%); allo stesso tempo, però, la PA evidenzia una percentuale più che doppia di soggetti che hanno accumulato gravi ritardi (15,9% contro 7,1%). Nell'ambito della PA, le statistiche indicano una netta difficoltà del sistema sanitario: solo il 5,3% dei soggetti riescono a saldare le fatture entro i termini (26,6% dei Comuni) e ben il 37,6% ha accumulato ritardi di oltre due mesi.

Giorni di pagamento per tipologia di ente PA

Medie ponderate, giorni



Puntualità della PA nelle transazioni commerciali per tipologia di ente

Soggetti che in media pagano le fatture entro i termini concordati, % sul totale



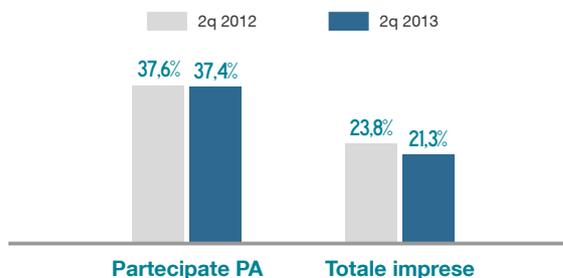
I pagamenti delle partecipate pubbliche

Cerved PA, oltre a mappare gli enti pubblici, comprende una ricca serie di informazioni che riguardano le partecipate pubbliche controllate fino al terzo livello da enti della PA. Queste informazioni, incrociate con Payline, consentono di definire le abitudini di pagamento di un ampio campione di partecipate pubbliche e di verificare se esistono differenze apprezzabili con le altre imprese. I dati in questione riguardano 58 mila fatture emesse verso 1.700 partecipate, per un valore complessivo delle transazioni esaminate di 160 milioni di euro nel secondo trimestre del 2013.

Le statistiche elaborate indicano che le partecipate pubbliche non hanno saldato il 37% delle fatture scadute a giugno, una percentuale che in termini di valore si attesta al 33%, in calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Sono percentuali di 10-16 punti maggiori rispetto a quelle che si osservano tra le imprese (rispettivamente, 21% e 24%). I mancati pagamenti sono superiori tra le partecipate pubbliche anche a parità di dimensione aziendale, con scarti di 10 punti per le società con un giro d'affari compreso tra 2 e 50 milioni di euro (6 punti in termini di valore delle fatture) e di 13 punti per le grandi imprese che fatturano più di 50 milioni di euro (14 punti).

I mancati pagamenti delle partecipate PA e del totale delle imprese

Fatture non pagate in % sul totale delle fatture scadute nel trimestre



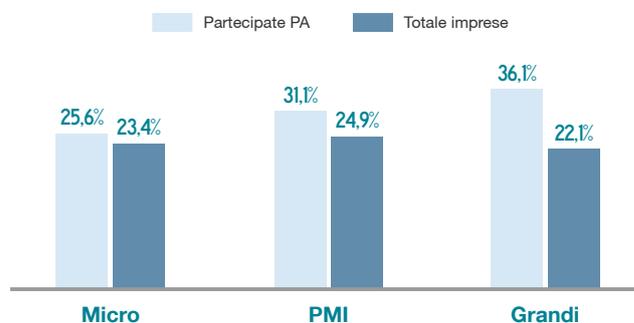
Lo scaduto delle partecipate PA e del totale delle imprese

Importo fatture non pagate in % sul totale delle fatture scadute alla fine del trimestre



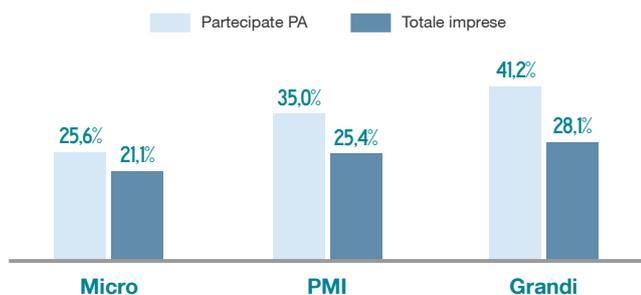
Valore dello scaduto delle partecipate PA e del totale delle imprese per classe dimensionale

Valore delle fatture non pagate in % sul totale delle fatture scadute nel trimestre



I mancati pagamenti delle partecipate PA e del totale delle imprese per classe dimensionale

Fatture non pagate in % sul totale delle fatture scadute nel trimestre



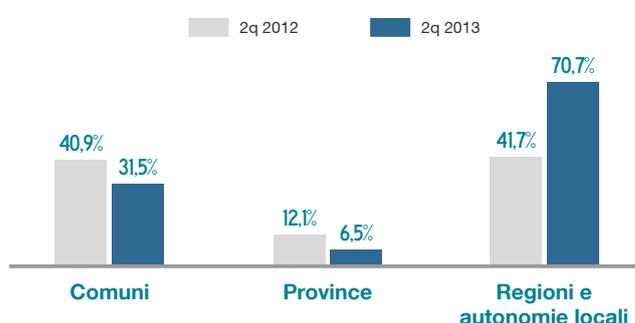
I mancati pagamenti delle partecipate PA per ente controllante

Fatture non pagate in % sul totale delle fatture scadute nel trimestre



Scaduto delle partecipate PA per ente controllante

Valore fatture non pagate in % sul totale delle fatture scadute nel trimestre

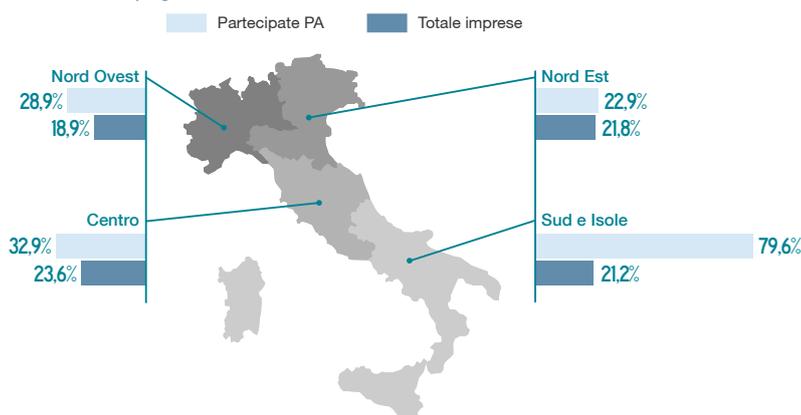


A non essere saldate sono soprattutto le fatture emesse dai fornitori delle partecipate controllate dalle regioni e dalle autonomie locali: l'arretrato ammonta all'82% (il 71% in termini di valori), in forte crescita rispetto allo

stesso periodo del 2012. Le percentuali sono notevolmente più basse e in diminuzione per i comuni (36,1% in termini di numero di fatture e 31,5% in termini di valore) e soprattutto per le province (19,6% e 6,5%).

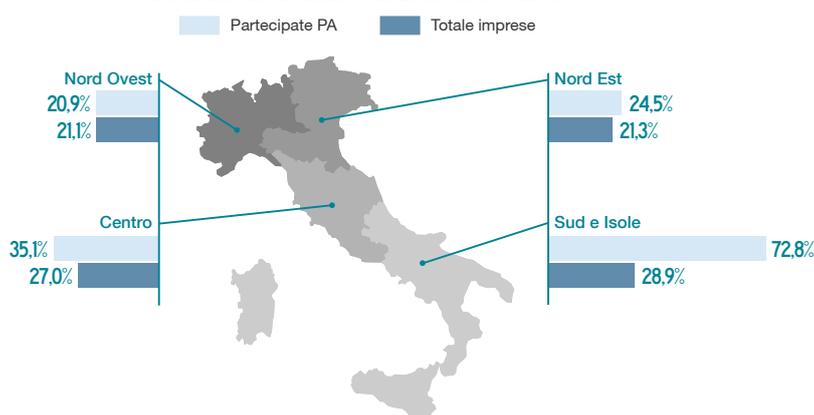
I mancati pagamenti delle partecipate PA e del totale delle imprese per area geografica

Fatture non pagate in % sul totale delle fatture scadute nel trimestre



Valore dello scaduto delle partecipate PA e del totale delle imprese per area geografica

Valore delle fatture non pagate in % sul totale delle fatture scadute nel trimestre

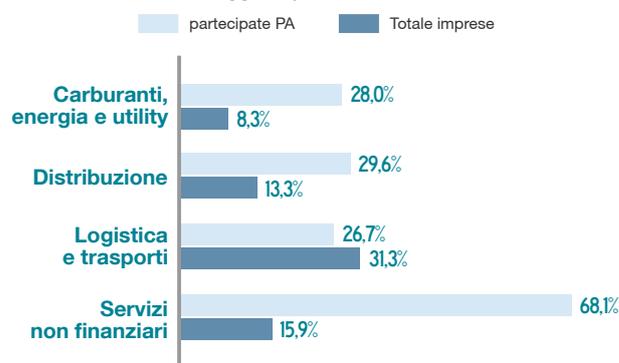


Anche i dati dei pagamenti per area geografica indicano una forte eterogeneità nei comportamenti delle partecipate pubbliche: la situazione per le società con sede nel Mezzogiorno è disastrosa, con un arretrato di fatture da pagare pari all'80% (al 73% in termini di valore). Scende a circa un terzo la percentuale di fatture non pagate nelle regioni dell'Italia Centrale (35% in termini di valore). Nelle regioni settentrionali, i comportamenti delle partecipate pubbliche si allineano invece a quelli delle aziende: nel Nord Ovest la percentuale di fatture non pagate è maggiore (28,9% contro 18,9%), ma in termini di importi scaduti i valori sono inferiori (20,9% contro 21,1%); nel Nord Est l'arretrato è più alto, ma con differenze contenute (22,9% contro 21,8% in termini di numero di fatture e 24,5% contro 21,3% in termini di valore delle fatture).

I dati relativi ai principali comparti in cui operano le partecipate indicano che il gap di fatture non saldate si concentra in due settori: nell'ambito dei servizi, settore che comprende il campo della sanità (sono scadute e non saldate il 68% delle fatture, il 62% in termini di valore, contro percentuali del 16% e del 24% nel resto delle imprese) e delle utility (il 28% contro l'8% in termini di fatture e il 30% contro il 20% in termini di valore delle fatture). Nella distribuzione è più alta la quota di fatture non saldate dalle partecipate, ma più bassa quella calcolata sul valore di quelle fatture, mentre nel settore della logistica e dei trasporti la percentuale di fatture non saldate è inferiore per le partecipate pubbliche, sia in termini di numero di partite (26,7% contro 31,3%), che di valore (26,2% contro 27,2%): su questo pesa il diverso profilo delle partecipate (principalmente impegnate nei trasporti pubblici) rispetto al resto delle aziende (principalmente ditte di trasporto, uno dei settori maggiormente in difficoltà nell'attuale fase congiunturale).

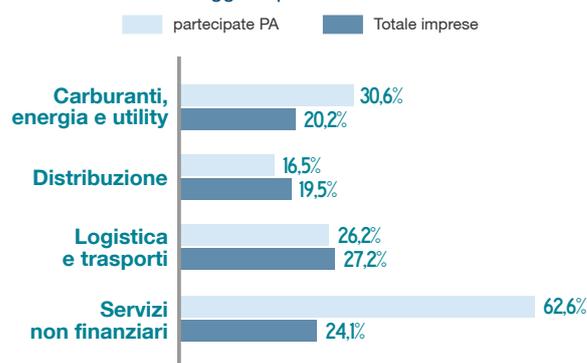
I mancati pagamenti delle partecipate PA e del totale delle imprese per settore di appartenenza

Fatture non pagate in % sul totale delle fatture scadute nel trimestre, settori con la maggiore presenza di fornitori della PA



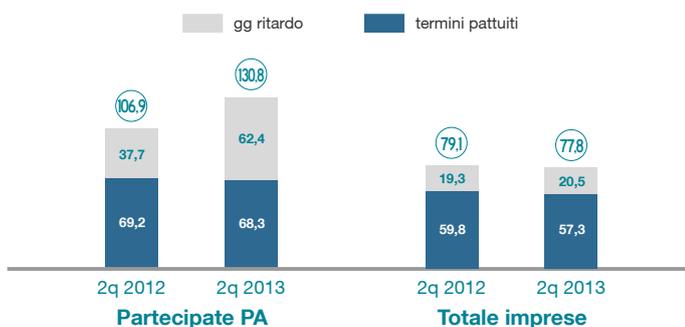
Scaduto delle partecipate PA e del totale delle imprese per settore di appartenenza

Fatture non pagate in % sul totale delle fatture scadute nel trimestre, settori con la maggiore presenza di fornitori della PA



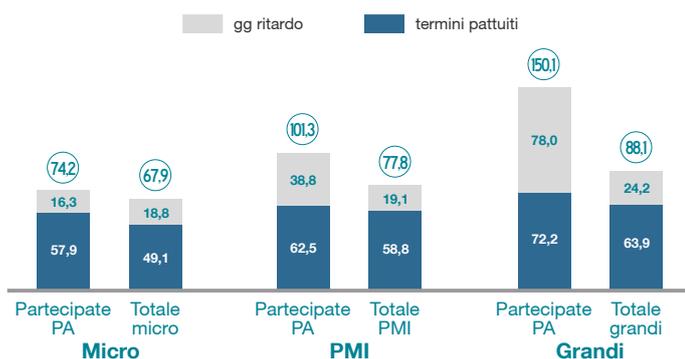
Giorni di pagamento delle partecipate PA e delle imprese

Medie ponderate, giorni



Giorni di pagamento delle partecipate PA e delle imprese per classe dimensionale

Medie ponderate, giorni

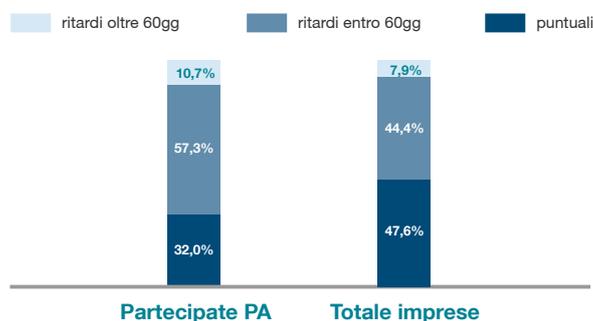


Le partecipate, oltre a una quota maggiore di mancati pagamenti, evidenziano tempi di liquidazione delle fatture nettamente superiori rispetto alle loro controparti private. Nel secondo trimestre del 2013, hanno pagato i fornitori in media in 130,8 giorni, 24 giorni in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Ha inciso un forte incremento dei ritardi, che sono passati da 37,7 giorni a 62,4, mentre i termini concordati si sono attestati a livelli non lontani da quelli del secondo trimestre 2012. I tempi più lunghi riguardano tutte le dimensioni aziendali, con scarti di circa 6 giorni nel caso delle micro-imprese, di 23 per le PMI e di più di due mesi per le società di dimensione maggiore. Le differenze sono spiegate in larga parte da maggiori ritardi (ad eccezione delle microimprese), che sono più che doppi nel caso delle PMI e più che tripli per le grandi società.

La distribuzione per giorni di ritardo conferma la maggiore difficoltà delle partecipate della PA: sono puntuali solo il 32% delle aziende. La percentuale cresce al 50,6% tra le microaziende – e si attesta al di sopra di quella calcolata sulle società non partecipate –, si attesta al 39,5% tra le partecipate con un giro d'affari compreso tra 2 e 50 milioni (23,3% tra le PMI non pubbliche) e crolla al 5,2% tra le grandi (11%). Più di una partecipata pubblica su dieci ha accumulato ritardi di oltre due mesi, con percentuali doppie nel caso delle grandi aziende e del 12,9% nel caso delle PMI.

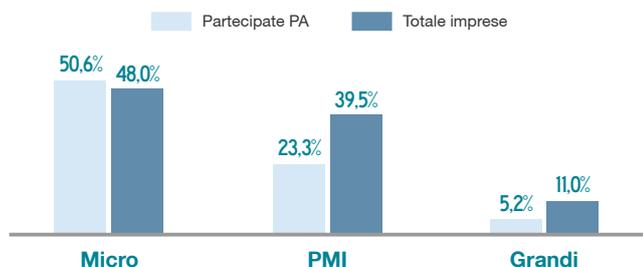
Distribuzione delle imprese e delle partecipate PA per puntualità nei pagamenti

Distribuzione in base ai ritardi medi in fattura, 2q 2013



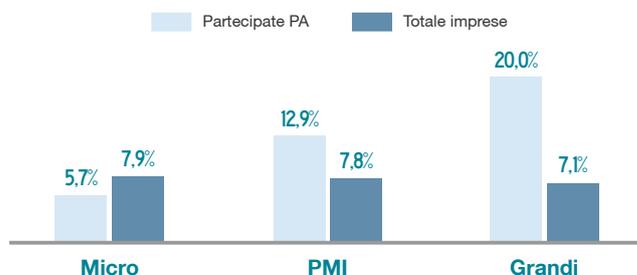
Puntualità delle partecipate PA e del totale delle imprese per classe dimensionale

% rispetto al totale delle imprese che in media saldano le fatture entro i termini concordati



Gravi ritardi delle partecipate PA e del totale delle imprese per classe dimensionale

% rispetto al totale delle imprese che in media saldano le fatture oltre 60 giorni dopo rispetto ai termini concordati



Dal punto di vista geografico, la puntualità delle partecipate pubbliche si attesta su percentuali comprese tra il 29,2% (nel Centro) e il 35,8% (Nord Est): in ogni area è comunque inferiore a quella calcolata sul complesso delle società private, con uno scarto di oltre 20 punti nel Nord Ovest e di 7 punti nel Mezzogiorno. Sui gravi ritardi si osserva una

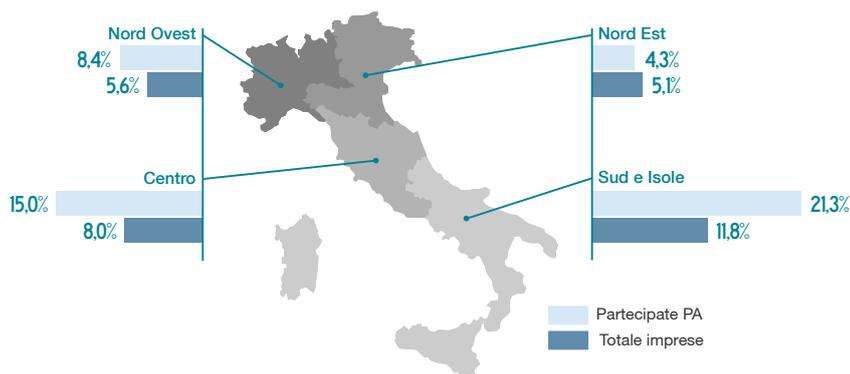
Puntualità delle partecipate PA e del totale delle imprese per area geografica

% rispetto al totale delle imprese che in media saldano le fatture entro i termini concordati



Gravi ritardi delle partecipate PA e del totale delle imprese per area geografica

% rispetto al totale delle imprese che in media saldano le fatture oltre 60 giorni dopo rispetto ai termini concordati



maggior dispersione: le percentuali sono molto elevate nel Centro-Sud (15% nel Centro e 21% nel Mezzogiorno e nelle Isole), con scarti di 7-10 punti rispetto alle società private; nel Nord i gravi ritardi sono meno diffusi, soprattutto nel Nord Est (4,3%), dove le partecipate pubbliche risultano più virtuose dei loro competitor privati.

I pagamenti dei fornitori delle PA

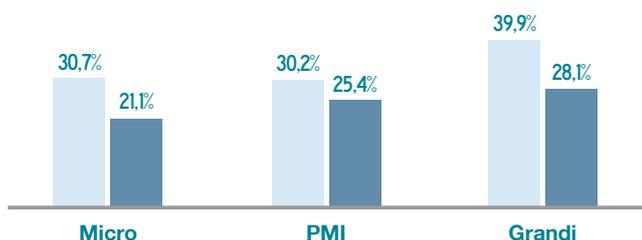
Cerved PA comprende informazioni relative a un insieme molto esteso di imprese che hanno vinto gare d'appalto pubbliche: i dati sulle abitudini di pagamento di queste società, confrontate con quelle delle altre, possono dare delle utili indicazioni per stabilire se e quanto i ritardi nei pagamenti della PA si propagano ai comportamenti dei fornitori e, potenzialmente, al resto del sistema economico. I dati esaminati si riferiscono a un campione di 199 mila fatture emesse verso oltre 5 mila fornitori della PA, pluri-aggiudicatari di gare (sono state considerate le società che hanno vinto almeno due gare negli ultimi tre anni), per un ammontare totale delle transazioni di 604 milioni di euro.

Più di un terzo del totale delle fatture emesse verso i fornitori della PA e scadute a giugno risulta non pagato (+15% rispetto alla percentuale calcolata sul totale delle imprese). Se si calcola lo stesso dato in termini di ammontare delle fatture, la percentuale scende al 30,8%, ma rimane comunque maggiore di più di 7 punti percentuali rispetto al totale delle aziende. Le differenze non dipendono da una diversa composizione dimensionale dei due insiemi: sia in termini di numero di fatture non saldate, sia in termini di valore dei mancati pagamenti i fornitori PA evidenziano performance peggiori rispetto al totale delle imprese censite in Payline, con scarti che si attestano tra i 5 e i 12 punti percentuali.

I mancati pagamenti dei fornitori della PA e del totale delle imprese per classe dimensionale

Fatture non pagate in % sul totale delle fatture scadute nel trimestre

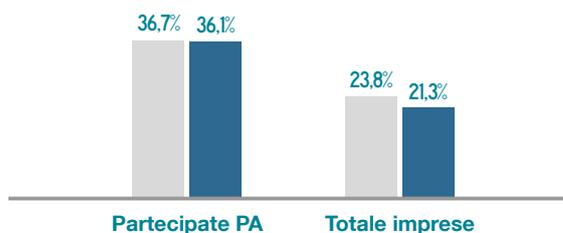
Partecipate PA Totale imprese



I mancati pagamenti dei fornitori PA e del totale delle imprese

Fatture non pagate in % sul totale delle fatture scadute nel trimestre

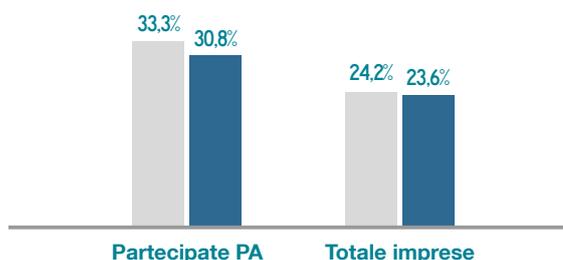
2q 2012 2q 2013



Scaduto dei fornitori della PA e del totale delle imprese

Valore delle fatture non pagate in % sul totale delle fatture scadute nel trimestre

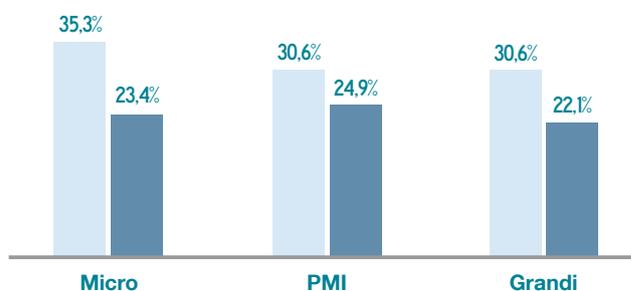
2q 2012 2q 2013



Valore dello scaduto dei fornitori della PA e del totale delle imprese per classe dimensionale

Valore delle fatture non pagate in % sul totale delle fatture scadute nel trimestre

Partecipate PA Totale imprese

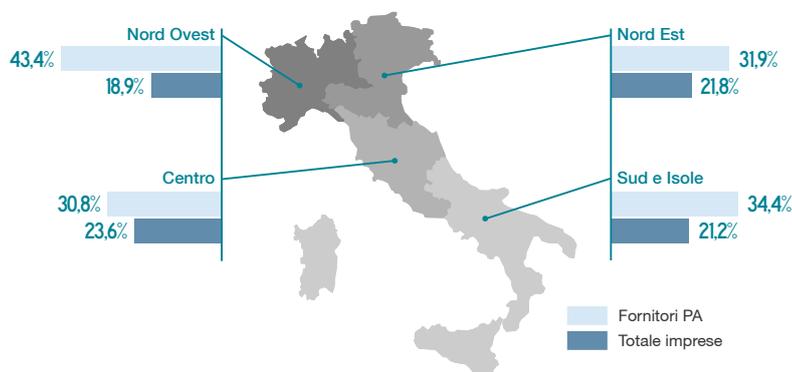


La maggiore diffusione dei mancati pagamenti tra i fornitori pubblici, rispetto al resto delle imprese, è un fenomeno che riguarda tutte le aree geografiche e tutti i principali settori in cui operano i fornitori stessi.

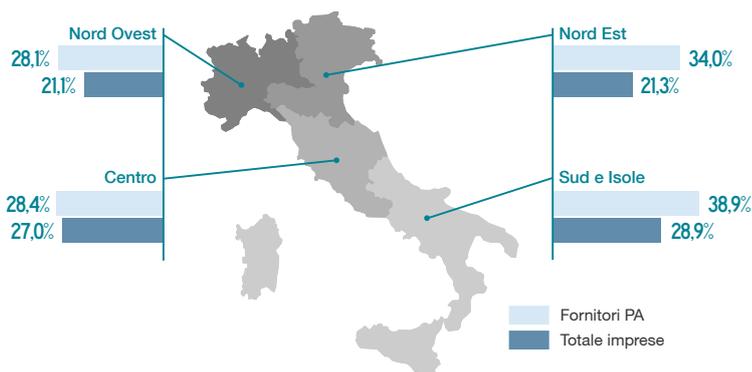
Dal punto di vista territoriale, è il Nord Ovest l'area in cui è più alta la percentuale di fatture non pagate dai fornitori (43%) e il Centro Italia l'area in cui la percentuale è più bassa (30,8%). In termini di valore dello scaduto, la maglia nera spetta al Mezzogiorno (38,9%), mentre il Nord Ovest risulta l'area in cui l'ammontare in euro delle fatture non pagate risulta più basso (28,1%).

La percentuale di fatture non pagate dai fornitori risulta molto eterogenea tra i diversi settori in cui operano, ma comunque più alta di quella calcolata tra le imprese che non operano con la PA. Le situazioni di maggiore difficoltà si riscontrano tra le società che operano nei servizi (spesso fornitori di enti del sistema sanitario), nella logistica-trasporti e nelle costruzioni, in cui risultano molto elevate sia le percentuali di fatture non pagate, sia di valore dello scaduto. I fornitori che operano nella meccanica, nelle utility e nella distribuzione risultano invece quelli con la minore presenza di fatture non pagate.

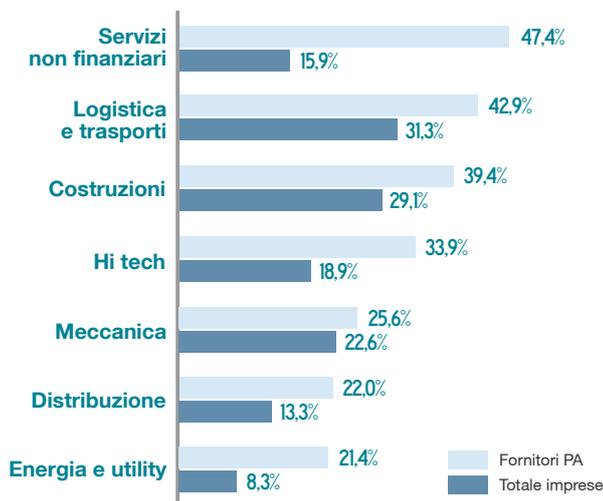
I mancati pagamenti dei fornitori della PA e del totale delle imprese per classe dimensionale
Fatture non pagate in % sul totale delle fatture scadute nel trimestre



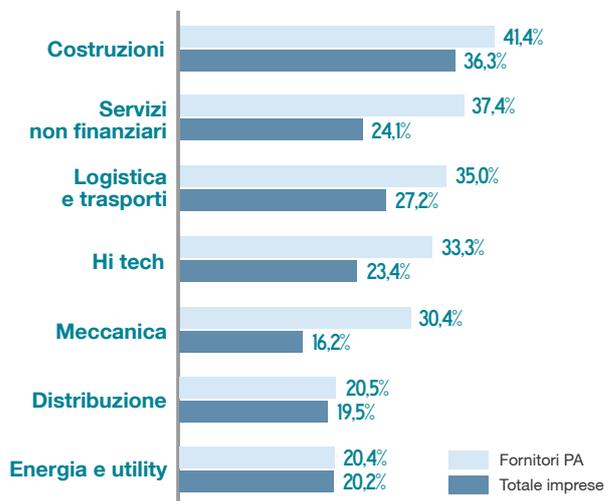
Valore dello scaduto dei fornitori della PA e del totale delle imprese per area geografica
Valore delle fatture non pagate in % sul totale delle fatture scadute nel trimestre



I mancati pagamenti dei fornitori della PA e del totale delle imprese per settore di appartenenza
Fatture non pagate in % sul totale delle fatture scadute nel trimestre, settori con la maggiore presenza di fornitori della PA



Scaduto dei fornitori della PA e del totale delle imprese per settore di appartenenza
Fatture non pagate in % sul totale delle fatture scadute nel trimestre, settori con la maggiore presenza di fornitori della PA



Per quanto riguarda le fatture saldate, i fornitori della PA hanno pagato nel secondo trimestre del 2013 in media circa 24 giorni dopo rispetto al resto delle imprese: lo scarto si deve sia a tempi concordati con i fornitori più vantaggiosi (+8,7 giorni, 66 contro 57,3), sia a maggiori ritardi (+15 giorni, 35,5 contro 20,5). I tempi più lunghi di liquidazione delle fatture da parte dei fornitori riguardano tutte le fasce dimensionali, ma mentre nel caso delle microimprese dipendono esclusivamente da giorni concordati più vantaggiosi (58,6 contro 49,1), nel caso delle PMI e delle grandi aziende a incidere sono anche i maggiori ritardi: +9 giorni per le aziende con ricavi compresi tra 2 e 50 milioni e +14,6 per le società di dimensione maggiore.

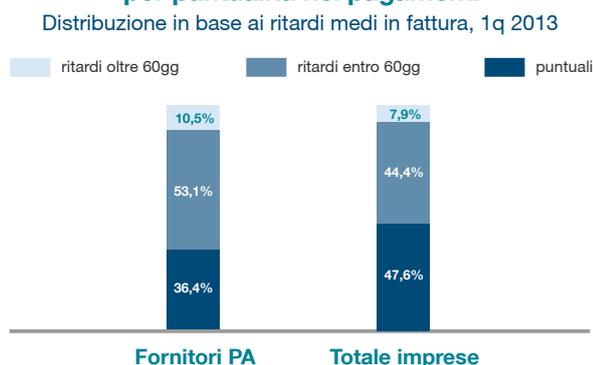
Giorni di pagamento dei fornitori della PA e del totale delle imprese



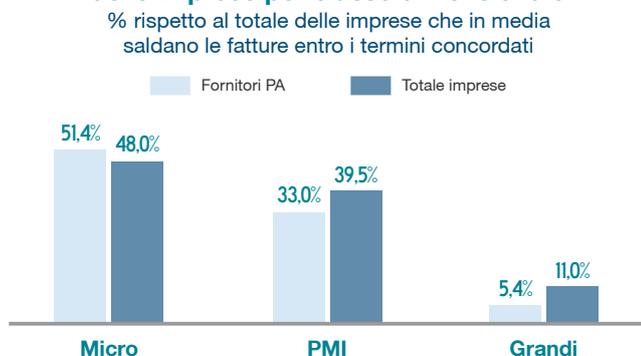
Giorni di pagamento dei fornitori della PA e del totale delle imprese per classe dimensionale



Distribuzione delle imprese e dei fornitori della PA per puntualità nei pagamenti



Puntualità dei fornitori della PA e del totale delle imprese per classe dimensionale



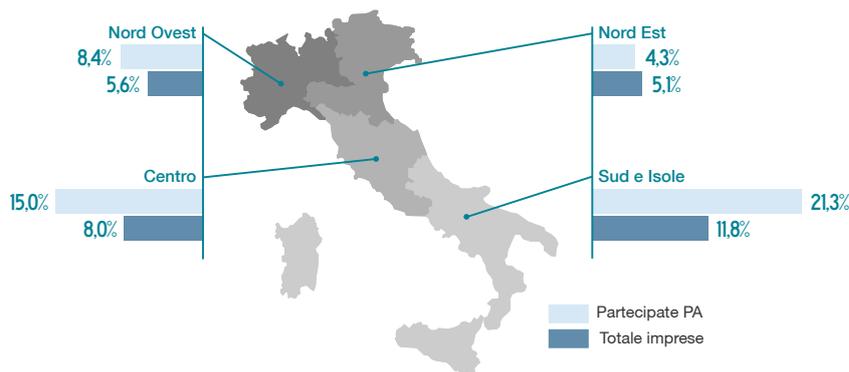
Sono poco più di un terzo i fornitori (il 36,4%) della PA che nel secondo trimestre hanno saldato le fatture entro i tempi concordati con i fornitori (il 47,6% del totale delle imprese), più della metà (il 53,1%) hanno pagato con ritardi entro i due mesi (44,4% del totale imprese) e poco più di un fornitore su dieci (10,5%) ha accumulato ritardi gravi, di oltre due mesi (7,9%). Tra le microimprese, i fornitori risultano più puntuali rispetto al totale delle aziende con un volume di ricavi inferiore a 2 milioni di euro (51,4% contro 48%), ma accumulano più spesso gravi ritardi (9,1% contro 7,9%). Nel caso delle PMI e delle società maggiori, i fornitori risultano invece meno puntuali (lo sono 33% e il 5,4% contro il 39,5% e l'11% calcolato sul totale delle imprese) e con una quota di ritardi gravi superiore (10,8% contro 7,8% e 12,6% contro 7,1%).

La minore puntualità delle imprese del Centro-Sud è un fenomeno che non riguarda i fornitori della PA: la maggiore presenza di società puntuali si riscontra proprio nel Mezzogiorno (è puntuale il 39,7% dei fornitori PA) e nel Centro (il 36,6%). Il gap tra

fornitori PA e il resto delle imprese risulta quindi maggiore proprio nelle regioni settentrionali. Viceversa, la quota di aziende in grave ritardo risulta maggiore nel Mezzogiorno (12,8%) e nel Centro Italia (12,7%).

Gravi ritardi dei fornitori della PA e del totale delle imprese per area geografica

% rispetto al totale delle imprese che in media saldano le fatture oltre 60 giorni dopo rispetto ai termini concordati



Puntualità dei fornitori della PA e del totale delle imprese per area geografica

% rispetto al totale delle imprese che in media saldano le fatture entro i termini concordati



Gravi ritardi dei fornitori della PA e del totale delle imprese per area geografica

% rispetto al totale delle imprese che in media saldano le fatture oltre 60 giorni dopo rispetto ai termini concordati

